

CONFERENZA STAMPA SU EX STALLETTE

Stallette: vicenda tutta politica. Ovvero: quando la mala politica fallisce e danneggia il cittadino

“Da quasi un anno il cantiere delle Stallette è chiuso” fa notare Raffaele Latrofa candidato regionale per la lista *“Passione per la Toscana”*. E continua: “Il tempo passa, ma il finanziamento europeo scade il 31 dicembre di quest’anno: se i lavori finiranno oltre quel limite, il finanziamento non si avrà più e le spese saranno a carico del cittadino. Altre spese che graveranno sui pisani aggiungendosi ai tre milioni e mezzo di euro di danni che il Comune deve all’impresa che ha costruito il parcheggio di Piazza Vittorio”.

“Per le Stallette la nostra amministrazione ha perso tempo prezioso e neanche ora si muove velocemente”. Incalza Latrofa “E poi in questi giorni sono venuto a sapere che i lavori costeranno un milione di euro in più del preventivato: soldi che graveranno sui cittadini. Che dire? Qui si tratta di politici che non hanno saputo gestire la faccenda. I Pisani devono sapere che nel progetto la ditta si era dimenticata di mettere le finestre e il Comune non se ne era accorto! Una chicca? La ditta aveva preso un buon punteggio nella gara proprio per... le finestre!!! Poi, altro errore imperdonabile, in corso d’opera è stata fatta una variante senza chiedere il parere della Sovrintendenza... A questa il parere è stato chiesto ora, per il nuovo progetto, ma in commissione non ci è stata mostrata la documentazione: c’è da aspettarsi sorprese? La colpa di tutto questo guazzabuglio è quindi dei politici che ci amministrano. Questi scaricano la colpa sui dirigenti; ma i dirigenti a Pisa li nomina il PD. Questo partito si assuma le responsabilità della pessima gestione. È bene che i cittadini sappiano che molti della maggioranza e lista Ghezzi neppure hanno ritirato le relazioni dove il dirigente responsabile Aiello ha ripercorso la storia di tutta la vicenda.

Eppure questa gestione dissennata del bene pubblico si risolverebbe con un team tecnico legale che facesse un monitoraggio sulle opere economicamente importanti. L’ho consigliato io, ma l’ordine del giorno fu approvato e mai messo in pratica”.